

XXII Congresso Nazionale Italiano di Entomologia Ancona 15-18 Giugno 2009



ISBN 978-88-96493-00-7

Proceedings

© 2009 Accademia Nazionale Italiana di Entomologia
50125 Firenze - Via Lanciola 12/a
www.accademiaentomologia.it

ISBN 978-88-96493-00-7

Tipografia Coppini - Firenze, maggio 2009

EFFICACIA DELLE RETI PROTETTIVE, DEL ROTENONE E DELLO SPINOSAD NEL CONTROLLO DI *CERATITIS CAPITATA* (WIEDEMANN) SU PESCO BIOLOGICO

M. Palumbo Piccionello & V. Caleca

Dipartimento S.En.Fi.Mi.Zo., Sezione Entomologia, Acarologia e Zoologia, Università degli Studi di Palermo, Viale delle Scienze, 90128 Palermo, Italia.
E-mail: caleca@unipa.it, m.palumbo@unipa.it.

Ceratitis capitata (Wiedemann) è il fitofago chiave in Sicilia nella coltivazione di pesche e nettarine a maturazione tardiva; il suo controllo presenta notevoli difficoltà, soprattutto in regime di agricoltura biologica. Nel 2007 e nel 2008 sono state effettuate prove di controllo del dittero con una rete di copertura a maglia 0,5 x 0,5 mm e con 4 trattamenti settimanali a base di rotenone e spinosad, prodotti consentiti dal Reg. CEE 2092/91 e successive modifiche (ora inclusi nell'Allegato II del Reg. CE 889/08). Queste prove si sono svolte in un pescheto biodinamico di 1,5 ha, sito a Castrolibero (Agrigento) e costituito da cultivar di pesche e nettarine a maturazione tardiva.

Ciascuna parcella era costituita da sette alberi della cv. Fairtime. A luglio sono state poste in ogni parcella due trappole a tramedure, osservate settimanalmente. Nel 2007 sono state delimitate tre parcelle: rotenone, copertura con rete e non trattato. Nel 2008 ne è stata aggiunta un'altra: spinosad (utilizzabile in agricoltura biologica soltanto dal 2008). Dai primi di agosto sono stati effettuati i trattamenti settimanali con rotenone (2007-2008) e spinosad (2008). In entrambi gli anni, cinque piante per ciascuna parcella sono state utilizzate per il rilevamento dei dati. Le piante della tesi coperta con rete e le altre non incluse in alcuna parcella sono state ricoperte con la rete a partire dall'11 agosto nel 2007 e dal 28 luglio nel 2008. Alla raccolta commerciale (fine agosto), sono stati effettuati i campionamenti sui frutti (3 nel 2007, 2 nel 2008). Ad ogni data di campionamento sono state raccolte 50 pesche per ogni tesi (10 per albero); i frutti raccolti, insacchettati uno ad uno e conservati a 25°C, venivano analizzati dopo 1, 5 e 9 giorni dal prelievo, registrando le drupe infestate ed il numero di larve e pupe della ceratite.

Le prime catture di maschi sono state registrate il 24 agosto nel 2007 e il 5 agosto nel 2008, con un massimo di 6 adulti/trappola/settimana nel primo e di 11 nel secondo anno. L'analisi statistica (ANOVA a una via, seguita da test post-hoc di Tukey ($p < 0,05$)) eseguita sull'infestazione totale delle diverse tesi in ciascuna data di campionamento, ci dice che l'infestazione è stata quasi assente e significativamente più bassa all'interno della rete (0-2%) in entrambi gli anni. Nel 2007 l'infestazione nella tesi rotenone è partita dal 14%, arrivando al 78% mostrando differenze statisticamente significative con la rete ma non con il non trattato (10-76%) nel terzo campionamento. Nel 2008, tra le parcelle rotenone, spinosad e non trattato (74-90%) non si sono evidenziate differenze statisticamente significative.

Parole chiave: mosca mediterranea della frutta, peschicoltura biologica, copertura, maturazione tardiva.